



# Prove, dolori e libertà

*«Per me è un periodo di prove e domande... Sinceramente non reputo che siamo veramente liberi: se ci capita un dolore, che scelta possiamo fare? Inevitabilmente dobbiamo accettarlo e sento le "grandi sofferenze" nella mia vita come scossoni alla fiducia in Dio. So che dietro le prove c'è un suo amore più profondo, ma che libertà abbiamo nel viverle?».*

F.C.

Il cammino per essere persone realizzate, capaci di amore vero, ha in sé

anche prove e domande da guardare non come interruzioni, ma momenti essenziali del nostro procedere. Immagina se, invece che un cammino fatto di luci e ombre, salite e discese, vivessimo in una realtà statica, apparentemente perfetta, ma senza vita, senza possibilità di dare qualcosa di nostro. Saremmo più liberi o saremmo marionette?

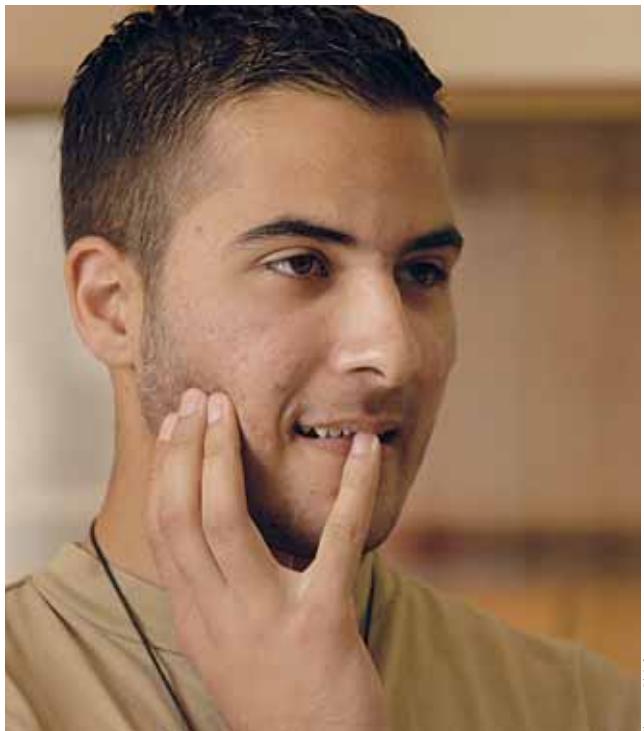
E i dolori? Non li provoca Dio. Ci sono, fanno parte del cammino. Sta a noi accoglierli e superarli: se ce li togliesse senza

farcene partecipi, ci tratterebbe da bambini e farebbe come quei genitori che, evitando ai figli ogni difficoltà, fanno poi sperimentare loro un senso di inutilità e incapacità.

Accettando e superando i dolori, ci alleniamo ad amare, perché il vero amore è dono, e donare vuol dire privarsi, e privarsi è dolore che però acquista senso perché è amore.

Gesù ci ha dato l'esempio: poteva cambiare il mondo con una sola parola ma ha scelto di donare la vita per noi, "perdendola" sulla croce. Anche lui ha avuto paura e ha domandato di allontanare il calice; quindi non dobbiamo vergognarci di avere paura ma potremo procedere sul cammino con l'aiuto suo e di tanti che ci sono affianco.

[francesco@loppiano.it](mailto:francesco@loppiano.it)



Giuseppe Di Stefano